



Rischio, Sicurezza e Resilienza: il Ruolo dei Sistemi di Allerta Pubblica

Le tecnologie di nuova generazione offrono l'opportunità di migliorare la comunicazione di allerta pubblica nelle emergenze, tra enti di intervento e cittadini.

Autori:

Lorenzo Marchetti, Government Affairs Associate – Everbridge

Lorenzo.marchetti@everbridge.com

Rachele Gianfranchi, Head of International Government Affairs – Everbridge

Rachele.gianfranchi@everbridge.com

Gestire la sicurezza pubblica è una preoccupazione principale dei governi e delle imprese in tutto il mondo. Per i governi in particolare, la legittimità politica che deriva dalla gestione di una crisi ha un impatto immediato sull'opinione pubblica, sul bilancio dello Stato e sulla vita quotidiana dei cittadini. Tutti elementi che si riflettono sulla credibilità istituzionale. Per le imprese, la gestione di un'emergenza ha effetti sulla continuità aziendale, sui ricavi e sulla reputazione: in altre parole, sulla percezione del marchio aziendale.

Come per la maggior parte dei servizi, se la sicurezza pubblica può costituire un rischio, questa rappresenta anche un'opportunità. Diviene un rischio se l'allerta e la gestione di un'emergenza non sono efficaci, ma si trasforma in opportunità se sviluppa la resilienza al rischio. Una chiave di volta di questa sfida è rappresentata dall'adozione di tecnologie in grado di facilitare la gestione operativa di una crisi in maniera sempre più veloce e efficace al fine di limitarne i danni potenziali.

Per gestire la comunicazione adeguatamente e rispondere ad una crisi in modo organizzato serve un approccio olistico e ben coordinato.

Per gestire la comunicazione adeguatamente e rispondere ad una crisi in modo organizzato serve un approccio olistico e ben coordinato. Gli enti preposti alla gestione della crisi devono interagire tra loro e con il pubblico in maniera efficace e strutturata. Infatti, soltanto un approccio coordinato sarà in grado di ridurre al minimo il danno economico, mettere in sicurezza le infrastrutture di un Paese, creare capitale politico per il governo e, assicurare l'aspetto più importante: salvare vite umane.

Le migliori piattaforme di allerta pubblica consentono un'ampia capacità di interpretazione, comunicazione e coordinamento a livello nazionale di dati estremamente complessi. Infatti questi sono generati da fonti di rilevamento meteorologiche, idrogeologiche e di informazione spesso granulari e iper-localizzate, ottenute anche grazie alle immagini satellitari e ai social media. Inoltre, le piattaforme di allerta permettono alle autorità pubbliche designate (quindi non a chiunque) di comunicare con la popolazione nelle zone in cui si verifica un'emergenza in maniera rapida e intermodale, raggiungendo fino al 95% della popolazione. Così facendo, facilitano comunicazione e coordinamento per i soccorritori preposti agli interventi di emergenza, accuratamente configurati sulla base delle esigenze specifiche di ogni Paese. Questo rende la comunicazione di un'allerta al cittadino semplice, immediata ed efficace.

Tra il 1980 e il 2020 nell'Unione Europea i disastri naturali hanno colpito quasi 50 milioni di persone e sono costati circa 12 miliardi di euro all'anno. (World Bank, 2021)

Nello spettro delle emergenze, quelle indotte dal clima sono tra le più frequenti, con conseguenze sociali ed economiche tra le più estese e devastanti. Il rapporto della [Banca Mondiale](#) pubblicato a giugno 2021 sottolinea come il cambiamento climatico aggravi la frequenza di questi disastri. Tra il 1980 e il 2020 nell'Unione Europea i disastri naturali hanno colpito quasi 50 milioni di persone e sono costati circa 12 miliardi di euro all'anno ai governi degli stati membri.

Per far fronte a questa situazione, i donatori multilaterali storicamente hanno concentrato i propri sforzi e finanziamenti principalmente sul rilevamento di dati meteorologici. Così, investendo in tecnologie avanzate per la misurazione dei cambiamenti causati dal clima e dei rischi ad essi associati, negli ultimi 20 anni (dalla prima [Conferenza delle Nazioni Unite sul Clima](#)) è stata generata una quantità impressionante di dati climatici da parte delle autorità idrometeorologiche, come il [World Meteorological Organization](#). Il rilevamento di livelli eccessivi di precipitazioni, la previsione di ondate di calore o il monitoraggio di livelli insostenibili di inquinamento atmosferico sono cresciuti in accuratezza e frequenza.

Anche le ONG e le associazioni caritative si sono impegnate per attenuare l'impatto dei disastri naturali, concentrandosi sui soccorsi necessari dopo il verificarsi di disastri. Il [Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa](#) è stato pioniere in un campo dove oggi ci sono moltissime organizzazioni che servono Paesi in tutto il mondo come: [Medici Senza Frontiere](#), [Danish Refugee Council](#) e [Emergency](#).

L'aspetto cruciale che è mancato fino ad ora nella strategia di queste organizzazioni riguarda il cosiddetto "ultimo miglio" della comunicazione d'emergenza. Questo consiste nell'allertare le persone e dare indicazioni ai soccorritori, attraverso procedure operative pianificate e concordate tra gli organi competenti delle Autorità nazionali.

Infatti, realizzare l'ultimo miglio della catena del valore meteorologica e idrogeologica contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del [Protocollo Sendai](#) con orizzonte 2030: sviluppare la resilienza al cambiamento climatico. Le tecnologie attuali rendono questo obiettivo possibile ottimizzando il pronto intervento, gestendo i dati, diffondendo avvisi a livello nazionale o locale, garantendo la privacy e fornendo intelligenza situazionale. Allo stesso tempo queste tecnologie riducono i costi della gestione emergenziale e aumentano la sicurezza pubblica, di fatto colmando il divario informativo – l'ultimo miglio - tra autorità e cittadini grazie a una

comunicazione emergenziale rapida e precisa. Inoltre, grazie a questi miglioramenti tecnologici la gestione della sicurezza diventa un efficace strumento di adattamento al cambiamento climatico. L'inclusione di queste tecnologie nei sistemi di allerta pubblica nazionale, diventa un elemento centrale per lo sviluppo della resilienza al rischio.

Le tecnologie moderne consentono di allertare il 95% della popolazione in maniera rapida, coordinata e intermodale.

Negli ultimi anni, le agenzie nazionali di gestione dei disastri in tutto il mondo si stanno equipaggiando di tali sistemi di allerta, anche grazie alla spinta regolamentare europea all'interno della [direttiva 2018/1972 che istituisce il Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche dell'articolo 110](#). Questa stabilisce che – entro giugno 2022 – ciascuno stato membro debba adottare un sistema nazionale di allerta pubblica con specifiche caratteristiche, capace di allertare almeno il 90% della popolazione.

Dal punto di vista economico, l'analisi costi-benefici indica che oggi essere dotati di un moderno sistema di allerta pubblica, che permetta il coordinamento di risposte multiple a ogni scenario di crisi, riduce di almeno 10 volte i costi di ricostruzione, umani e sociali.

La tecnologia è pronta. Per facilitare la gestione delle emergenze, anche a livello locale, da parte dei vari organi competenti, le aziende come Everbridge investono costantemente nello sviluppo di sistemi software che migliorino la gestione della comunicazione d'emergenza tra vari organi, adattandosi alle necessità nazionali, regionali e locali. Questi software attualmente disponibili si occupano di gestire l'allerta verso gli "utilizzatori" finali (la popolazione interessata) e la continuità della comunicazione, in modo bi-direzionale.

Con un'esperienza globale ventennale in sistemi di allerta pubblica a livello nazionale in 20 Paesi e 5 continenti, e numerosi brevetti registrati, Everbridge aiuta le autorità nazionali a salvaguardare persone e risorse. Pioniera in questo settore, Everbridge ha sviluppato le prime soluzioni di trasmissione verso dispositivi mobili basate sulla geo-localizzazione. La tecnologia proposta è conforme alle definizioni dei principali organismi di standardizzazione (ETSI, 3GPP e ATIS per CMAS/WEA), e contribuisce alla diffusione dei protocolli (CAP) globalmente adottati nell'ambito dell'allerta pubblica, integrandosi con le reti di telecomunicazione da 2G fino alla 5G. Espandendosi nel mondo, Everbridge continua a investire nel miglioramento tecnologico sulla base dei requisiti delle autorità governative, le cui specifiche necessità operative arricchiscono le funzionalità offerte dalla tecnologia, al servizio della sicurezza del cittadino e delle risorse.

Everbridge è partner di agenzie governative nazionali e locali, organizzazioni di pubblica sicurezza, vigili del fuoco, servizi medici di emergenza, polizia e agenzie di protezione civile, operatori mobili in tutto il mondo. Fornisce soluzioni di allerta pubblica/di emergenza necessarie a gestire con successo la risposta end-to-end alle emergenze locali o nazionali. Aiutando queste agenzie a comunicare rapidamente, efficacemente e in modo mirato con comunità, individui e imprese private prima, durante e dopo disastri naturali e situazioni di crisi, Everbridge contribuisce a sviluppare e rafforzare la resilienza di un Paese ai disastri.

Le tecnologie fornite da Everbridge sono in costante sviluppo. I sistemi attuali offrono già una soluzione di allerta della popolazione completa, flessibile, modulare e multicanale che può essere adattata alle specifiche esigenze operative dei singoli stati. La piattaforma di allerta pubblica di nuova generazione di Everbridge fornisce una console di avviso unificata, flessibile e modulare attraverso la quale le autorità pubbliche possono creare e controllare avvisi pubblici geolocalizzati per una specifica area o su scala nazionale. Inoltre Everbridge fornisce tutti i componenti tecnologici necessari per trasmettere questi avvisi al pubblico in modo affidabile e sicuro su telefoni cellulari gestiti dai vari operatori di rete mobile presenti in un Paese. Ciò richiede un approccio specifico e su misura per ogni ente governativo, stabilendo un rapporto di fiducia e cooperazione più simile ad un partenariato pubblico-privato.

Figura 1: Funzionalità del sistema Everbridge

